Conto corrente colla Posta — Gallarate, 17 Febbraio 1923. — Anno XIX — Num. 7

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Organo del Partito Liberale per l'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Il Partito Liberale e il Governo

I comunicati ufficiali e ufficiosi.

Vediamo, fra i molti comunicati, se è possibile stabilire una cronistoria esatta del passo fatto dalla Direzione del Partito Liberale, e per esser più esatti dalla sua Giunta esecutiva, presso il capo del Governo.

Il primo comunicato Stefani del 26 gennaio u. s. diceva:

« Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Chigi la giunta esecutiva del partito liberale italiano nelle persone del gr. uff. Emilio Borzino, presidente, dell'ingegnere Corrado Gaj, del prof. Alberto Giovannini, del dottor Giuseppe Mascagni e dell'on. Prospero Colonna. Scopo del convegno era quello di regolare i rapporti del partito liberale italiano col Governo e col fascismo. All'adunanza era anche presente il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. La Commissione ha esposto al Presidente del Consiglio che il partito liberale italiano, a cui hanno ormai aderito organizzazioni costituzionali, liberali e democratiche di ogni regione d'Italia, intende di fiancheggiare cordialmente e di dare il suo appoggio all'opera del Governo per la ricostruzione dell'economia e della disciplina nazionale nel supremo interesse del paese.

« Ha aggiunto che il partito liberale italiano spera che l'on. Mussolini rivolga ogni suo sforzo a far sì che il paese possa nella grande maggioranza dei liberi consensi e delle spontanee adesioni all'opera del Governo, ritrovare quella sicura tranquillità e quella pace interna che sono condizione essenziale della saldezza economica e della saldezza politica della nazione. Il partito liberale ritiene doveroso di assecondare l'azione del Governo, diretta a tale scopo, mentre è sicuro che così si rettificheranno quelle situazioni locali e cesseranno quegli episodi che porrebbero in disagio il partito liberale, il quale intende che la sua azione di partito rappresenti pure una leale adesione e un fermo appoggio all'opera del Governo.

« Il Presidente ha preso atto con piacere di tali dichiarazioni e si è riservato di dare una precisa risposta circa le modalità della fissazione di buoni rapporti di vicinato tra il partito fascista e il partito liberale, rapporti che, dati i precedenti di cordialità che sono finora intercorsi fra i due partiti in moltissime località d'Italia, potranno condurre a intese più strette non esclusa quella a sistema federativo ».

A questo comunicato ufficiale, ne è seguito il 27 gennaio un altro della Giunta esecutiva alla Direzione del Partito Liberale, così concepito:

« L'alta importanza politica del colloquio avuto dalla Direzione nazionale del Partito liberale italiano col Presidente del Consiglio, merita di essere rilevata.

« Il Partito liberale italiano si costituì a Bologna col fermo proposito di ricondurre l'azione liberale alle sue migliori tradizioni, di costituire una organizzazione nazionale e di imprimere al movimento una disciplina uniforme al disopra di ogni gruppo personale contro i frazionamenti e le deviazioni a lungo lamentate in passato. Il movimento si fortificò subito di numerose adesioni di ogni parte d'Italia, le quali testimonievano quanto l'idea liberale ha consentito e consente nei fini di ricostruzione della disciplina e dell'economia nazionale che il fascismo si propone, ed ha sostenuto e sostiene il Governo del paese con schietto e disinteressato consenso e per l'uomo che lo personifica e per le idealità che lo animano e che in molte parti sono comuni alla dottrina liberale.

« Questa situazione, qualche volta messa anche a dura prova da condizioni locali in cui elementi personali, sovrastando alle coincidenze ideali ed ai due movimenti, creano pericoli di dualismi, fu ribadita in varie occasioni dalla Direzione del partito e da numerose associazioni locali. L'atto compiuto dalla Direzione, mentre è la conseguenza naturale dell'atteggiamento assunto in passato, intende porre altresì una norma per l'avvenire.

« Ribaditi apertamente i punti essenziali del liberalismo, che vuole un Governo fondato su liberi consensi e su spontanee adesioni, la Direzione ha confermato al Presidente del Consiglio tutto il suo appoggio e la sua collaborazione, affinchè il Governo sia duraturo e fecondo, per forza appunto di questi consentimenti nazionali.

« L'accoglienza ricevuta dall'on. Mussolini fu veramente cordiale. Le parole del comunicato ufficiale ricordano l'opera comune compiuta dal fascismo e dai liberali in moltissime città e l'alta parola del Presidente riuscirà senz'altro a far cessare ogni spiacevole episodio locale. *Ma il comunicato va oltre. Questa affinità potrà probabilmente tradursi in una vera federazione, auspicio e condizione di una più intima collaborazione per il bene del Paese.*

« Il Partito Liberale Italiano con questo suo atto ha mostrato di preferire la solidarietà col Governo alle interessate critiche e ai pericolosi silenzi, nella ferma fiducia che esso, nell'ambito delle istituzioni costituzionali, compirà l'opera rinnovatrice che il Paese attende ».

Un'intervista e le riserve.

Questo comunicato è stato ampliato ed illustrato da alcune « impressioni » che « una personalità del Partito Liberale », presente al colloquio, ma non nominata, ha fatto al corrispondente romano del giornale *La Stampa* di Torino. Essa ha dichiarato:

« Credo di dover rilevare anzitutto la cordialità dell'accoglienza fattaci dall'on. Mussolini e la precisione delle sue dichiarazioni. Il Presidente del Consiglio ha dimostrato di desiderare l'unione delle forze nazionali anche per ottenere l'unione delle competenze che esse racchiudono. Notevole poi, sopratutto, la circostanza che l'on. Mussolini — il quale, tra parentesi, lasciò intendere anche la possibilità che la legislatura attuale muoia di morte naturale e non provocata — ha fatto intravedere la possibilità che l'accordo ora in gestazione tra fascismo e liberalismo assuma nel futuro forma federativa. Questa eventuale supposta federazione comprenderebbe il partito liberale, il partito fascista ed altre forze nazionali. L'on. Mussolini, parlando oggi coi delegati del partito liberale e dei gruppi parlamentari, espresse l'opinione che sarebbe conveniente, essendo scomparsa l'imminenza delle elezioni generali politiche, che i deputati iscritti al partito liberale italiano si riunissero s'in d'ora, senza attendere la prossima legislatura, in un unico gruppo parlamentare. Poi ha dato altresì assicurazioni che il Governo curerà di determinare subito localmente i più cordiali rapporti tra le organizzazioni fasciste e quelle liberali ».

Richiesto quale fosse il giudizio che nelle sfere del partito liberale viene dato sul fatto odierno, la personalità interrogata ha risposto:

« Coll'atto compiuto, il partito liberale ha assunto la propria responsabilità di dare al Governo del fascismo l'appoggio del partito costituzionale, il che politicamente può avere conseguenze enormi. Per conto nostro siamo soddisfatti del nostro atto di lealismo altamente patriottico. Superando il risentimento di situazioni locali complicate, sentiamo di aver compiuto il dovere di dare al Governo il mezzo per appoggiarsi alle forze costituzionali e non rivoluzionarie. L'on. Mussolini non potrà più ormai dirsi isolato in mezzo al fascismo. Speriamo che il nostro atto dia i risultati che i buoni italiani devono ripromettersi ».

Tutto ciò va benissimo. Dobbiamo però osservare che alcuni giornali liberali, e dei maggiori, hanno eliminato dal comunicato della Direzione del Partito quella parte che accenna « ad una vera federazione, auspicio e condizione di una più intima collaborazione per il bene del Paese ». Questa riserva si spiega anche col fatto che, mentre il comunicato della Direzione appariva, comparve anche un comunicato dell'Agenzia Volta, del 28 gennaio, che riproduciamo:

« In rapporto si rilievi di qualche giornale di parte socialista e di parte liberale sulla politica interna del Governo Mussolini, può non riuscire inopportuno riaffermare due punti fondamentali:

« 1). Il Governo Mussolini ha l'adesione dell'enorme maggioranza degli italiani; le elezioni amministrative si svolgono regolari e costituiscono una manifestazione legale e spontanea della volontà del Paese: affermare il contrario è negare la verità, quale è nota e pacifica fra quanti sono in buona fede.

« 2). Il Governo Mussolini non condivide la concezione liberale dello Stato e sostiene invece la concezione fascista dello Stato. Il che vuol dire che il Governo Mussolini non è affatto disposto a consentire un'opera di sabotaggio dell'azione statale, anche se compiuta sotto i paludamenti più rispettabili e coi metodi più indiretti; la comprensione di questo punto di vista è pregiudiziale per intendere la presente situazione politica, e coloro i quali, o per ragioni di interesse o per ragioni di principio, vorrebbero che il Governo attuale assumesse l'atteggiamento tollerante e transigente dei Governi precedenti devono convincersi che sono fuori della realtà delle cose ».

Noi non possiamo non associarci a quei giornali i quali si sono domandati, di fronte a questo comunicato, nell'interesse dei principii fondamentali del partito liberale, se la concezione fascista dello Stato ammetta od escluda la libertà d'opinione, che è anche libertà di critica; se, in particolare, fa di Stato e di Governo una sola cosa, ugualmente intangibile e ugualmente intollerante, nonchè di opposizione, anche di episodico dissenso; se, insomma, la critica agli atti del Governo possa rientrare — a giudizio di ministri — nei delitti di sabotaggio contro lo Stato. Perchè — hanno giustamente osservato questi giornali — se questa fosse la concezione fascista, certamente essa sarebbe diversa dalla concezione liberale, e non perciò sarebbe migliore.

Punti fermi.

Noi comprendiamo che il momento è per il liberalismo come idealità storica e politica e per il Partito Liberale, come organizzazione di forze, uno dei più delicati. Quello ha un patrimonio da tutelare, questo ha degli interessi immediati e contingenti da difendere. Il primo in linea astratta ha tutto il dovere di richiamare gli spiriti liberali a resistere, non all'azione del governo, ma ai metodi che possono rendere quest'azione meno accetta, non nei risultati ma nei mezzi, al partito liberale. Scriveva giustamente *Il Mondo* in un articolo sul Governo fascista e i partiti costituzionali:

« Il Governo fascista — che ha finora cercato la sua garanzia nella costante affermazione e nell'uso della forza — non è alieno dal ricercarla oggi in quei consensi, la cui larghezza può rendere superflua la forza, giacchè costituisce essa stessa la forza politicamente più efficiente.

« Il fascismo ha, talora, giustificato l'insistente appello all'argomento della forza, con l'affermazione che, nel dubbio circa l'esistenza dei necessari consensi, non poteva lasciar compromettere il suo esperimento di governo; ma è altrettanto vero che molti consensi che non si sarebbero negati al Governo fascista, se questi avesse mostrato di voler scegliere, come propria base, la libera adesione delle forze politiche indipendenti, hanno provato invece ripugnanza a pronunziarsi in suo favore di fronte alla coercizione morale esercitata incessantemente sull'ambiente politico a partire dal primo novembre. Pertanto i rapporti morali più ancora che politici, tra fascismo ed i partiti i quali, pur volendo mantenersi distinti dal movimento fascista, non avevano nessuna ragione per non collaborare al successo di un esperimento di governo, che riguarda e interessa, in fin dei conti, l'intera nazione, si sono accolti fin qui in un circolo vizioso che nessuno degli interessati ha avuto la forza ed il coraggio di spezzare.

« Una siffatta situazione, illogica e contraddittoria quanto mai, in quale consentiva che gli stessi partiti partecipanti al Governo — dal nazionalista al popolare e al demosociale — fossero quotidianamente umiliati nelle pubbliche manifestazioni degli organi fascisti dirigenti, e fossero, in fondo alle provincie, abbandonati senza difesa al sbraccio secolare » di fasciati della sesta giornata, cui s'inchinavano — e s'inchinano ancora, purtroppo! — tutti i poteri dello Stato, starebbe ora per essere superata? Se così sarà noi ce ne rallegriamo sinceramente, e, quel che più vale, « disinteressatamente »: giacchè non abbiamo nulla di comune con coloro per i quali, la denuncia della violenza e del sopruso patito per opera di organizzazioni fasciste, equivale alla domanda reiterata di essere associati a quelle organizzazioni nell'uso della violenza e nella manomissione dei poteri statali in danno degli altri: di coloro, cioè, che restano necessariamente fuori del sistema, o perchè tinti di rosso, o perchè fanno la schiena troppo dritta per rivolgere istanze di simile natura, o, infine, perchè è indispensabile a qualsiasi coalizione conservarsi degli avversari, e in mancanza di avversari, inventarsi delle teste di turco su cui battere costantemente. Ciò spiega, ad esempio, come proprio in questi giorni, mentre nulla, assolutamente nulla, limita od insidia l'azione del Governo, che ha più che mai, dinnanzi a sè, via libera, si torni a parlare, nientemeno, che di congiure parlamentari!

« Per concludere, noi riteniamo che, se l'on. Mussolini dovrà battere risolutamente la via dei liberi consensi e delle volonterose collaborazioni, egli si vedrà grandemente facilitata l'opera sua, e potrà constatare come la spontaneità del consenso rappresenti, per un Governo, una base assai più solida e, sopratutto, più duratura, che non l'appello, ogni giorno ripetuto, all'impiego della forza. È assurdo, dal punto di vista politico, pretendere di imporre quello che nessuno può dirci se non sarebbe, per caso, spontaneamente accettato: è assurdo, sopratutto, rifiutare al Paese ed ai partiti politici non fascisti, la giusta parte di libertà e d'influenza loro spettante, per poi pagare ad usura il prezzo occorrente a mantenere in piedi un sistema di coercizione morale: prezzo che consiste nel permettere a taluni cittadini qualsiasi arbitrio e nel sottrarre gli altri alle doverose protezioni di uno stato legale.

« Noi crediamo che, sul terreno della legalità e dell'ordine, energicamente restaurati e validamente difesi, e col sussidio degli spontanei consensi che non possono mancare a chi mostri seriamente di condurre l'Italia a superare la sua crisi post-bellica, l'on. Mussolini possa nutrire ambizione di svolgere, per le vie normali, l'opera di Governo di cui il Paese ha bisogno ».

Ci sembra che tutto ciò sia ottimamente pensato e magnificamente espresso, ma non possiamo esimerci da un rilievo, il quale a parer nostro giustifica la direzione del Partito Liberale. Non vi può essere in essa, pensiamo, chi non condivida queste idee, ma dobbiamo pur tener conto del fatto che ogni giorno, il partito si trova in una duplice situazione estremamente pericolosa e delicata. Da una parte cioè le intese elettorali, le quali, necessarie conseguenze dell'appoggio liberamente dato al Governo nel suo impegno di restaurazione nazionale, han creato collaborazioni di lavoro sul terreno pratico, che dopo il mal governo dei socialisti nei comuni e nelle provincie, hanno un'innegabile importanza pratica. Dall'altra parte la Direzione del Partito sa che in molti centri questa collaborazione non è stata possibile; che gruppi fascisti hanno esercitata una vera sopraffazione, e in qualche posto hanno usate delle vere violenze, trattando i liberali alla stregua dei comunisti, creando delle situazioni pericolose, che era dovere evitare. In questo dilemma, posto fra superiori necessità che rendevano doverosa l'abnegazione e fatti che non erano più oltre sopportabili, il trovare una via d'uscita non era certo facile. La si è trovata? Forse la Direzione del Partito Liberale non può ancora rispondere di sì, perchè pare che spetti all'on. Mussolini concretare le condizioni che rendano la coesistenza possibile. Noi che teniamo fede ai principii, ma che però non ci nascondiamo le difficoltà, e che siamo lealmente sinceri nell'augurare all'on. Mussolini il successo nel gravoso compito che si è imposto di fronte al Paese, confidiamo si possa riuscire nel tentativo, senza che il Partito abbia a lasciare in esso un troppo grande brandello della sua bandiera.

PARTITO LIBERALE E DEMOCRAZIA GIOLITTIANA

Signor Direttore,

Mi consenta di far noto — a proposito della notizia pubblicata ieri nel suo autorevole giornale — che la Direzione del partito liberale non ha invitato il gruppo della democrazia giolittiana (che per essa, tra l'altro, è il gruppo della democrazia senza aggettivi) *a riprendere* in esame la possibilità della costituzione di una Federazione fra tutte le forze parlamentari liberali e democratiche. La Direzione inviò, come è noto, a tre gruppi il noto ordine del giorno: dopo il colloquio, che aveva principalmente scopo informativo, avuto da me e dall'avv. Piras, con alcuni autorevoli membri del Direttorio del gruppo democratico, essi riferirono al Direttorio stesso, e quindi questo ha mandato la sua risposta alla Direzione del partito liberale.

Mi permetta anche di confermare, qualunque sia la forma che la Direzione ed i gruppi reputeranno preferibile, che il partito liberale è ben deciso a promuovere una sua azione parlamentare, chiara e precisa, come il congresso di Bologna indicò unicamente e come le attuali condizioni della vita pubblica richiedono.

Sarebbe invero inammissibile che il partito, cui spetta per definizione e per tradizione, la difesa dell'istituto parlamentare, che richiede fatti più che parole, mancasse a questo suo preciso dovere per ragioni od ostacoli che noi crediamo doversi superare, nell'interesse del paese, con un atto di fede e di disciplina da parte dei deputati inscritti al partito.

ALBERTO GIOVANNINI.

R. Collegio della Guastalla in Milano

E' aperto il concorso a posti *gratuiti e semigratuiti* nel R. Collegio della Guastalla in Milano. Ai posti gratuiti possono concorrere fanciulle nobili o figlie di genitori benemeriti per servigi resi alla Patria (orfane di guerra, ecc.) alle scienze, alle lettere, alle arti, allo Stato ed anche per servigi prestati alle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel territorio dell'antico Ducato di Milano; ed ai posti semigratuiti possono concorrere fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile di limitata fortuna, giustificanti il concorso delle altre prescrizioni regolamentari.

I ricorsi debbono essere presentati in giorni non festivi dalle 12 alle 15 non oltre il 15 marzo p. v., alla Segreteria del Collegio (Via Guastalla, 6) dalla quale gli interessati possono avere le occorrenti informazioni.

GUIDO SIRONI
I VINTI DI CAPORETTO
elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10. Rivolgere richiesta alla Tipografia Moderna.

La scienza del fatto educativo
nella DIVINA COMMEDIA

(Continuazione vedi numero precedente)

Non a torto Lord Russel esclamava: « Una scuola pubblica forma il carattere. Essa conduce il fanciullo dalla casa paterna, ove egli è un favorito maleducato, dove la sua prepotenza si calcola scherzo, dove la sua testardaggine è ritenuta un tratto di spirito, in un luogo nel quale egli occupa un posto proporzionato alle sue potenze ed ai suoi talenti reali ».

Non è detto però che la scuola debba riuscire un luogo insopportabile per lo scolaro. Essa trasformata da semplice ambiente fisico a tempio di vita e di sapere dalle calorie del maestro, deve correggere, continuare, non disperdere quella che fu l'azione primitiva della mamma per l'educando.

L'azione della mamma e quella del maestro, associate e guidate con ugual amore, potranno fondersi in un accrescimento di potenza e di bellezza, per il nobile fine dell'elevamento dell'educando, in maniera da farci ripetere con Dante:

. . . . . .

E vidi cento sperule, che insieme
Più s'abbellivan con mutui rai
Par. XXII; 23-24.

come nella famiglia, così, nella scuola il gran segreto d'ogni buona riuscita è nell'amore.

« *Il sistema educativo di mia madre, scrisse il Lamartine, non era punto un'arte, era un amore. Ecco perchè esso era infallibile* ».

4. — **Il Maestro.** – Nella famiglia, la mamma; nella scuola, il maestro. Il carattere del vero educatore è mirabilmente espresso dall'Alighieri in questi versi: egli è colui

Che vede e vuol direttamente ed ama
Come a tenero padre si conviene.
Purg. XVIII - 104.

Il vero educatore però deve possedere alcuni altri requisiti senza dei quali è frustata ogni sua azione.

I. – *Non è atto a disciplinare chi non è ben disciplinato;* « la disciplina di una classe è uno specchio, nel quale si riflette tutta la individualità del maestro. Quale maestro, tale disciplina e viceversa. Sicchè a perfezionare la disciplina, il maestro deve lavorare a perfezionare sè stesso in tutte le cose. La persona più difficile che il maestro avrà a perfezionare è se stesso. Chi non sente questa verità e non fa ogni sforzo per metterla in pratica, non farà progressi nella disciplina ». (*I. Paroz - Calsiers de pèday - Paris*).

II. – *E' indispensabile che il maestro abbia un esemplare contegno esteriore.*

Si racconta che l'esteriore e le maniere del vecchio Pestalozzi mettevano in pericolo l'autorità di lui e che altri dovevano intervenire per ristabilirla.

III. – *Occorre esemplarità di condotta.* « La sola potenza o maniera di possedere gli altri uomini è di essere rispettabile ed amabile agli occhi loro; e questa potenza fonda il suo impero sulla volontà lasciandole libere o, che è più, rendendole libere ». (P. Desiardin).

Questi tre requisiti formano fusi insieme, la *dignità* del maestro.

Nella *dignità è l'autorità*, la quale dev'essere lontana da tono e pose cattedratiche come da tono e pose comiche e volgari e dal fare troppo famigliare e confidenziale. Così solo si ha l'autorità che lascia sensibili tracce di sè ed una scia affettuosa di riconoscenza.

Dante e Brunetto Latini camminavano discorrendo: il primo va a capo chino

« ..... *come uom che riverente vada* »

e l'altro ricordando il valore del suo glorioso allievo, con austera ed amorevole dignità, gli predice ch'egli

« ..... *non può fallire a glorioso porto* »

Ed il Poeta, rispettosamente ed affettuosamente:

..... *in la mente m'è fitta ed or mi accora*
La cara e buona immagine paterna
Di voi, quando nel mondo ad ora ad ora
M'insegnavate come l'uom s'eterna:
E quant'io l'abbo in grado mentre io viso,
Convien che nella mia lingua si scerna.
Inf. XV; 82 87.

Quando l'autorità educativa sarà circondata dai presidi innanzi accennati, la disciplina avrà basi adamantine e basterà il solo aspetto del maestro per sedare gli spiriti più riottosi e più turbolenti.

Come addivien sovente in un gran popolo,
Allor che per discordie si tumultua,
E imperversando va la plebe ignobile;
Quando l'aste e le faci e i sassi volano,
E l'impeto e il furor l'arme ministrano,
Se grave personaggio e di gran merito
Esce lor contro, rispettosi e timidi,
Fatto silenzio, attentamente ascoltano
Ed al detto di lui tutti si acquetano.
(*Virgilio* - Eneide).

Cattedra Ambulante di Agricoltura
per la Provincia di Milano

Scuola bigattini.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano terrà nella propria sede (Via Monforte, 31) un corso di lezioni di bachicoltura per coloro che si dedicano o intendono dedicarsi alla sorveglianza degli allevamenti di bachi da seta o comunque li coltivano direttamente.

Il corso verrà svolto dal Prof. Castelli nei giorni seguenti: mercoledì 21, sabato 24, mercoledì 28 febbraio, sabato 3, mercoledì 7 Marzo, dalle ore 9,30 alle 11 e dalle 14 alle 15,30, e secondo il seguente programma:

1. – Il baco e le sue funzioni.
2. – Importanza della buona qualità del seme - Razze ed incroci.
3. – Incubazione e nascita del seme.
4. – Disinfezioni.
5. – Il regime dell'aria nelle bigattiere.
6. – Lo spazio - L'alimentazione.
7. – Il governo dei bachi prima, durante, dopo le mute.
8. – I sistemi economici di allevamento.
9. – Organizzazione: stufe sociali, assistenza ai piccoli allevatori, trattamento e vendita dei bozzoli.
10. – Contabilità degli allevamenti.

Le lezioni saranno integrate da visite istruttive.

Per ogni giorno in cui avranno luogo lezioni o visite verrà corrisposto ai frequentatori un premio di L. 10. Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma di frequenza a coloro che l'avranno frequentato con assiduità.

Possono partecipare al corso anche le donne. Così pure può prendervi parte — senza percepire il premio di frequenza — chiunque, senza essere bigattino nè coltivatore diretto, può avervi interesse.

Le domande per l'iscrizione devono essere mandate alla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Milano via Monforte, 31) o alle sue Sezioni di Monza (via Vitt. Em., 12) Gallarate (via G. Verdi, Lodi (piazza Maggiore, 10).

OPERA NAZIONALE
per la protez. ed assist. degli Invalidi della guerra

Sub-Rappresentanza Circondariale di Gallarate

COLLOCAMENTO INVALIDI DI GUERRA.

Spett. Ditta,

Questa Sub Rappresentanza, dovendo, in relazione al mandato avuto dalla propria Sede Provinciale di Milano, controllare presso i datori di lavoro la osservanza della legge 21 agosto 1921, N. 1312, relativa al collocamento obbligatorio degli invalidi della guerra, si pregia invitare cotesta Spettabile Ditta a voler inviarle entro il corrente mese un elenco degli invalidi di guerra con la indicazione della rispettiva categoria di pensione ed il numero complessivo del personale maschile, non invalido, attualmente alle proprie dipendenze.

Intento di questa Sub-Rappresentanza è quello di giungere al completo collocamento degli invalidi di guerra ancora disoccupati, ed inoltre, e sopratutto, di disciplinare il collocamento stesso, in rapporto alle esigenze di ogni singola azienda, alla residua capacità lavorativa ed anche alla residenza dell'invalido.

Pertanto nutre fiducia che l'invito di cui sopra sarà benevolmente accolto da codesta Spett. Ditta, e che l'applicazione e specialmente l'interpretazione della legge citata, che è bene rammentare, rappresenta una disposizione di favore per gli invalidi ed un onere per gli assuntori, *sia fatta con criteri di larga liberalità, si da poter ancora una volta dimostrare a fatti il sentimento di alto patriottismo che anima i datori di lavoro della nostra industre e fiorente plaga.*

Con osservanza

IL PRESIDENTE
BOSSI Comm. GIOVANNI

Il Segretario
Buzzichi Augusto

CRONACA GALLARATESE

Scrutinio delle Elezioni Provinciali

MANDAMENTO DI SOMMA LOMBARDO

Maino grand'uff. Alessandro – Liberale . . . Voti N. 6061

MANDAMENTO DI GALLARATE

Gnocchi dott. rag. Carlo – Fascista . . . . Voti N. 10300
Colombo avv. Giorgio Luigi – Popolare . . . » » 6822

MANDAMENTO DI BUSTO ARSIZIO

Vassalli prof. Giuseppe – Fascista . . . . Voti N. 4185
Candiani ing. Leopoldo – Popolare . . . » » 4332

MANDAMENTO DI SARONNO

Canti dott. Davide – Popolare . . . . . Voti N. 5708
Guidi Carlo – Popolare . . . . . » » 5243

MANDAMENTO DI RHO

Salvioni not. avv. Battista – Popolare . . . Voti N. 5333

Elezioni Provinciali del Mandam. di Gallarate

COMUNI	VOTANTI	GNOCCHI	COLOMBO
Gallarate 1 Sezione	455	427	338
» 2 »	438	419	279
» 3 »	495	460	366
» 4 »	495	479	418
» 5 »	480	465	279
» 6 (Madonna Camp.)	515	493	258
» 7 (Cedrate)	382	361	15
» 8 (Arnate)	353	287	127
Albizzate	355	293	58
Besnate	443	424	39
Cajello		174	111
Cardano 1 Sezione		394	244
» 2 »		355	244
Cassano Magnago 1 Sezione	480	464	465
» » 2 Sezione	431	390	395
» » 3 Sezione	429	409	404
Cavaria		185	176
Crenna 1 Sezione	445	364	186
» 2 »	406	332	157
Ferno 1 Sezione	268	266	266
» 2 »	170	169	168
Jerago	352	245	281
Lonate Pozzolo	985	937	774
Samarate 1 Sezione	432	321	137
» 2 »	334	299	123
» 3 »	259	230	142
» 4 »	309	245	176
S. Stefano		165	162
Solbiate Arno	272	248	31
TOTALE		10300	6822

Esito delle elezioni Comunali

	1	2	3	4	5	6	Totale
Cattaneo Ing. Luigi	435	425	469	485	466	495	2775
Seveso Alfredo	436	424	468	485	466	495	2774
Decio Beniamino	435	422	469	484	467	495	2772
Maino Angelo	434	424	470	482	466	494	2770
Bianchi Ambrogio	433	422	472	480	466	492	2765
Colombo Mario	432	421	469	483	464	493	2762
Missaglia Avv. Luigi	429	422	466	482	464	494	2757
Orlandi Giuseppe	430	422	462	481	463	494	2752
Rumi Rag. Amilcare	428	419	469	481	461	494	2752
Caroli Ernesto	426	414	464	484	466	492	2746
Ceriani Ing. Giambattista	428	418	456	483	465	495	2745
Pirinoli Dante	422	418	463	478	465	493	2739
Salmoiraghi Giulio Borromeo	424	423	462	481	464	482	2736
Cagnola Giuseppe	424	409	462	483	460	484	2722
Peroni Rag. Giacomo	431	418	455	482	463	457	2706
Crosta Avv. Clino	431	417	461	481	464	494	2648
Forni Cav. Erminio	435	362	421	444	330	405	2397
Sacconaghi Cav. Emilio	436	363	420	442	321	404	2386
Calcaterra Ing. Cav. Stefano	436	359	419	445	320	381	2360
Gallotti Gustavo Elia	426	362	404	439	315	368	2314
Martegani Rag. Carlo	52	71	57	42	148	90	467
Molteni Franco	56	68	56	42	147	90	459
Ferrario Giovanni	56	68	56	41	147	90	458
Padovani Aldo	57	68	56	40	146	90	457

Frazione di CEDRATE

Maraggia Costanzo	voti	362
Praderio Luigi	„	358
Scandroglio Ernesto	„	356

Frazione di ARNATE

Chierichetti Giacomo	voti	333
Provasi Angelo	„	333
Macchi Luigi	„	332

FERMEZZA

L'esito delle elezioni, non poteva essere più soddisfacente: il numero dei voti ottenuti sia nelle elezioni comunali che provinciali, lo confermano chiaramente. La fiducia che gli elettori di tutto il circondario hanno posto nei candidati alla pubblica amministrazione, deve dai nuovi eletti essere mantenuta con tenace fermezza, con scrupolosa e perseverante osservanza degli impegni presi e delle promesse fatte. Il paese aspetta ora dai nuovi amministratori quei risultati a cui ha diritto e per cui la lotta è stata affrontata e combattuta.

Il compito per i nuovi eletti non è dei più facili, date le condizioni in cui si trovano ora i Comuni a causa delle passate amministrazioni, ma queste difficoltà potranno essere benissimo superate, se i nuovi amministratori sapranno affiatarsi in tutto e per tutto, se le capacità personali resteranno al disopra del colore politico, e se la visione del pubblico bene sovrasterà ad ogni bega personale, ad ogni competizione politica.

Il paese oggi ha bisogno di questo, di sentirsi protetto, di accorgersi che i suoi interessi sono curati, che il pubblico danaro è speso bene, che insomma in Comune si fa della vera e propria Amministrazione.

E sopratutto il paese deve sentire che una salda disciplina governa gli eletti, e che a questa disciplina non si venga assolutamente meno, per nessuna ragione e senza alcuna scusa; perchè altrimenti non sappiamo quale prova di serietà si possa dare, e in qual credito gli uomini incaricati della pubblica cosa potranno essere presso quelli che a tale carica li hanno delegati.

Fermezza insomma in tutto e per tutto, disciplinatezza e obbedienza agli ordini, senza discussione o personali iniziative, quando questi ordini sono emanati. Che non si ripetano, in una parola, increscìosi incidenti, come l'ultimo, di vedere, nelle schede presentate ad alcuni elettori, cancellature di nomi, mentre l'ordine era oltrechè privatamente anche pubblicamente manifesto, di votare la scheda del Blocco integra.

Questo abbiamo voluto notare e far noto, perchè ciascuno richiami chi di dovere alla esatta osservanza delle prese deliberazioni, e per far noto anche pubblicamente la nostra protesta, pur sapendo, come diceva il Carducci, quale esito abbiano tutte le proteste.

Consiglio Comunale.

Il nuovo Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno di *Domenica 25 Febbraio p. v. alle ore 10*, nella propria aula, per lo svolgimento del seguente *ordine del giorno:*

1. – Relazione del R. Commissario;
2. – Esame delle condizioni dei Consiglieri eletti, a sensi e per gli effetti dell'art. 80 della vigente Legge Comunale e provinciale 4 Febbraio 1915 n. 148;
3. – Presa d'atto delle deliberazioni emesse dal R. Commissario a termini e nelle forme prescritte dall'art. 324 — ultimo comma — della legge comunale e provinciale;
4. – Nomina del Sindaco;
5. – Nomina della Giunta Municipale e cioè: *a*) di quattro Assessori effettivi; *b*) di due Assessori supplenti.

Biblioteca Popol. "Luigi Majno"

Movimento nel mese di Gennaio 1922:

Libri entrati 15
Libri dati in Lettura . . . 2005

Donarono libri i Signori:
Giuseppe Macchi - Dott. Luigi Zerboni - N. N.

Il Veglionissimo della "Rèclame,,

Questa sera i battenti del Condominio si apriranno per la grande veglia di beneficenza del Sabato grasso. Come venne già pubblicato il Teatro sarà addobbato sfarzosamente ed illuminato a giorno. Delle eccezionali sorprese saranno riservate al pubblico e alle mascherate: a quest'ultime poi verranno — oltre ai premi in denaro — riservati altri premi ricordi. Anche i premi della lotteria, per generoso contributo di alcuni esercenti del ramo alberghi-caffè ed osti, sono in numero stragrande. La brava Musica Cittadina coronerà la Veglia con un eccellentissimo e nuovo repertorio in ballabili. Speriamo quindi in un copioso esito finanziario.

Asilo Ponti.

Nel pomeriggio di giovedì all'Asilo Ponti si riunirono i bimbi di Gallarate e Frazioni, dove, alla presenza del Presidente Comm. Giovanni Bossi, dell'Egregia Signora Enrica Maino e di un numero insperato di parenti, festeggiarono il carnevale.

Con vivo interesse, i bimbi seguirono una rappresentazione di burattini ed eseguirono poi dei passi ritmici accompagnandosi col canto.

La simpatica festicciuola si chiuse con la distribuzione di caramelle, donate dalla Signora Enrica Maino e di latte-miele gentilmente offerto dalla Ditta Spadoni.

Pro Palazzo delle Associazioni.

All'invito diramato dal Comitato pro Palazzo delle Associazioni hanno inviato le rispettive adesioni di massima alla progettata costruzione del P. A., dando schiarimenti sui loro eventuali fabbisogni, le seguenti associazioni: Accademia di Recitazione - Amici della Musica - Biblioteca Popolare L. Majno - Club Alpino - Combattenti - Croce Rossa - Dante Alighieri - L'Esercito - Federazione Esercenti e Negozianti - Istituzione Classe 1889 - Musica Cittadina - Scacchistica Gallaratese - Società Operaia di M. S. - Unione Collezionisti Unione Impiegati e Commessi - U. O. E. I.

A tutt'oggi non hanno ancora risposto *per iscritto* al questionario le seguenti associazioni: Mutilati ed Invalidi di guerra - Federazione Industriali - Giovane Italia - Madri e vedove di guerra - Moto Club - Ass. Naz. fra i Ricamatori, fra i Proprietari di Case, fra Negozianti e Grossisti - Società Gallaratese per gli Studi Patri - Tiro a Segno Naz. - Società Ginnastica « Virtus » e qualche altra di cui ci sfugge il nome.

Un ringraziamento alle Società che con *interesse* e sollecitudine hanno risposto, ed un rinnovato invito alle ritardatarie perchè rispondano per *iscritto* affermativamente o meno.

p. IL COMITATO PROMOTORE
C. MILANI

Monumento ai Caduti.

Continuano alacremente in Piazza Risorgimento i lavori di basamento della grandiosa opera d'arte che eternerà la memoria dei nostri Caduti in guerra.

Nel corrente anno l'opera sarà un fatto compiuto ed è necessario che la cittadinanza tutta rinvigorisca la sottoscrizione che da un pò di giorni s'è addormentata.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Sig. Cesare Milani, Piazza Guenzati N. 2.

Effemeride gallaratese.

26 Febbraio 1784 - Giovedì grasso - Lancio del pallone in Pasqué, ora Piazza Garibaldi.

2 Febbraio 1799 - Quattrocento soldati di Cavalleria Francese arrivano in Gallarate, alloggiando in Casa Reina, per sedare i tumulti e la sollevazione cagionati da un'ordinanza sul ruolo militare.

3 Febbraio 1799 - In occasione delle S. S. Quarantore vengono sonate, dietro autorizzazione del Comandante della Cavalleria Francese, le campane che da un anno non venivano più suonate.

20 Febbraio 1799 - Abolizione del Monastero delle Orsoline alla Chiesa delle Grazie.

16 Febbraio 1801 - Anche in Gallarate viene costituita la Guardia Nazionale introdotta allora nella Repubblica Cisalpina in ogni città a tutela dell'ordine interno. La G. N. era formata da cittadini abili alle armi dai 18 ai 50 anni.

(dagli Annali di Gallarate di Luigi Riva)

C. MILANI.

A FASCIO

Certi Pisani Nino di Natale e Dettoni Giuseppe di Francesco da Gallarate, finirono in carcere perchè sorpresi a rubare nella Cooperativa Impiegati di qui.

* * *

Il falegname Rossi Manzaretti di Carlo di Arsago, venne derubato di una motocicletta marca « Zedel » da ladri rimasti sconosciuti.

* * *

Venne consegnato ai Carabinieri di Cassano Magnago, dai fascisti, l'assessore Puricelli Alfonso di Romeo da Cavaria, trovato in possesso di un biglietto falso di L. 100 della Banca d'Italia W 090 serie 86 e di vari biglietti di Stato da L. 2 e da L. 1.

* * *

Gli operai della Cooperativa Metallurgica di Casorate Sempione, rinvennero, in un pozzo nero, un feto, in istato di putrefazione.

* * *

Un incendio casuale sviluppavasi nel Tubettificio Formenti-Gola di Tornavento. Col pronto intervento dei militi della Cascina Malpensa, l'incendio venne circoscritto, danneggiando soltanto parte del fabbricato e quindici quintali di tubetti, per un valore di L. 30.000.

* * *

Per truffa, venne arrestato certo Caffari Carlo fu Giuseppe, macellaio di Varese.

* * *

Per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S., venne tratto in arresto, il pregiudicato Bassetti Luigi di Jerago.

* * *

Perchè in possesso di una rivoltella, senza averla denunziata, fu arrestato Marcora Antonio fu Giovanni da Besnate.

Sport

FOOT-BALL

Gallaratese I^a e Tintoria Comense 1 a 1. — Dopo un così lungo intervallo durante il quale la squadra concittadina fu costretta a giuocare sui campi avversari, il nostro pubblico era sicuro che domenica scorsa tutti i migliori giuocatori della Gallaratese avrebbero risposto disciplinatamente all'appello e si riprometteva quindi di assistere ad una partita di qualche importanza.

Speranza completamente delusa; il pubblico era numeroso, ma i giuocatori nostri pochini; a stento per non ritardare maggiormente l'inizio della gara, se ne poterono racimolare dieci, senza distinzione di classe, e qualcuno anche un po' avariato, ma che assolse egualmente con disciplina il suo dovere. Le previsioni pertanto si modificarono subito in favore della squadra di Como, la quale però non seguò che un punto e con fatica nel primo tempo; i gallaratesi malgrado la loro debole e improvvisata formazione tennero testa agli avversari con molta vivacità e riuscirono nella ripresa a pareggiare.

La partita si chiuse quindi a punti pari con uno svolgimento di giuoco irregolare e disordinato; frequenti le discussioni, i falli, i fuori giuoco, i calci d'angolo e frequenti pure i..... lascia passare dell'arbitro; in complesso un'incontro proprio da domenica grassa; ci auguriamo qualche cosa di meglio per la prima domenica di quaresima.

Legnano Boys batte Aquila F. B. C. 4 a 1. — I nostri giovani concittadini hanno subito domenica scorsa la loro seconda sconfitta, perseguitati da una nera *guigne*. La maggior parte dei giuocatori non era in giornata e specialmente quelli della difesa. In entrambe le riprese l'Aquila fu sempre all'attacco e benchè ridotta a solo nove uomini non permise che il punteggio avversario aumentasse.

Il punto dell'onore fu segnato da Trotti, su *penalty*.

La squadra era nella seguente formazione: Casola - Gallian e Leva - Galimberti, Cagnoni e Maino - Trotti, Garzonio e Schiavini. Domenica ventura la squadra si recherà probabilmente a Busto Arsizio per un *match* amichevole colla squadra boys della Pro Patria et Libertate. Ai volonterosi giovani i nostri auguri.

Juventus F. B. C. batte S. S. Sommese ris. 2 a 0. — Domenica scorsa, sul campo della Juventus, le riserve della S. Sportiva Sommese, nonostante avessero rafforzato le loro file con nuovi elementi, hanno dovuto cedere nettamente di fronte alla foga del quintetto attaccante bianco-nero, che negli ultimi 4 minuti della partita violò per ben due volte la rete avversaria.

Sin dalle prime battute la Juventus seppe imporre il suo gioco sui Sommesi, ma l'esito della partita rimase incerto sino agli ultimi minuti, per la pessima giornata di varii suoi giuocatori.

La squadra era così composta: Macchi V., Bolandelli e Lodi, Pizzi, Marchesi e Della Bella, Vanoni, Macchi D. (cap.), Viganò, Checchi e Cremona.

CACCIA A CAVALLO

Meet di Cascina Umanitaria - Domenica 11 Febbraio. — Tempo coperto, terreno buono, ottimo *scent*, sono fuori 12 copie di cani condotti dal *Master Huntsman* Marchese Gaetano Litta. *Field Master* è il Conte Castelbarco.

È questa la 16.ª caccia in una campagna spesso coperta di boschi, e pianeggiante in complesso.

Il numero dei cavalieri e soddisfacente e sono fra essi, la Contessina Cristina Cicogna, che mai è mancata a una caccia, Gianfranco Litta, figliolo del *Master*, il Conte Caccia Dominioni, Zanoletti, Bonomi, il D.r Crespi, il Principe Pignatelli, sei ufficiali del Reggimento Savoia cavalleria, i capitani Cigala Fulgosi e Della Beffa, i tenenti Clerici, Oltrona-Visconti e Dragoni. Due del Reggimento Cavalleggeri Novara, il capitano Morigi e il Tenente Scaringi. Due del 17 Artiglieria, il capitano Drommi e il tenente Marcolin. Due del 27 Artiglieria, il tenente Montiroli e il s. tenente Calamita, e ancora il capitano Nasi, comandante del Distaccamento di Cavalleria per le caccie a cavallo.

Parte, alle ore 14, il bel gruppo fuori subito dall'Umanitaria in galoppo verso il Campo dei Caproni, passa per la piana di Modrone, per cascina Mazzafame per Cascina Malpensa, per la pista Bocconi. La volpe è scovata al cimitero di Vizzola ed è emozionante il lungo e celere percorso che precede il *Kill* che ha luogo a Cascina Viscontina di Casorate. In complesso 90 minuti di galoppo interrotto da 3 brevi soste. Gli onori della testa toccano al Marchese Gianfranco Litta, quelli della coda al capitano conte Cigala-Fulgosi.

Prossimo *meet*: Domenica 18 Febbraio. Stazione di Castelletto Ticino.

Piccola cronaca delle società commerciali

Costituzione di Società.

Con rogito 14 gennaio 1923 i signori: Paolo, Genesio e Carlo-Luigi fratelli Olgiati di Giovanni, domiciliati a Dairago, hanno fra loro costituita una Società in nome collettivo, avente per oggetto la Tessitura Meccanica per conto terzi, colla sede in Dairago (frazione d'Arconate) colla ragione sociale: « Fratelli Olgiati di Giovanni » col capitale di lire trentamila conferito per un terzo cadauno dai tre soci e per la durata di anni 30.

* * *

Con istromento 29 novembre 1922, fra i signori Bonfanti Giacomo fu Luigi e Carnelli Vincenzo Antonio di Pasquale, venne costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale: « Calzaturificio Progressia Carnelli e C. » con sede in Gallarate via Felice Cavallotti n. 12 avente per iscopo la fabbricazione di calzature in genere e principalmente quelle per ragazzi, col capitale di L. 25.000 (venticinquemila) conferito per L. 17.000 dal signor Bonfanti Giacomo e per L. 8000 dal signor Carnelli Vincenzo, per la durata di anni dieci.

* * *

Con istromento 18-11-1922 a rogito Dr. Vittorio Porro, fra i signori Micheluzzi Leopoldo di Luigi di Castellanza, e Cassinotti Angelo di Pasquale di Legnano, fu costituita una società in nome collettivo sotto la ditta « L. Micheluzzi e A. Cassinotti » con sede in Castellanza, avente per oggetto la fabbricazione, costruzione e lavorazione meccanica dei metalli in genere e relativo commercio, per la durata di anni 3 (tre) dal 1-7-1922 col capitale di L. 30000 (trentamila) conferito in parti uguali dai soci.

* * *

Con istromento 2 dicembre 1922 è stata costituita la Società Anonima denominata « Società Imprese Ticino » con sede in Milano, avente per oggetto lo sfruttamento in genere delle alluvioni del fiume Ticino, la pesca dei minerali e del pesce ed ogni forma di utilizzazione commerciale ed industriale dei giacimenti e delle acque.

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 1947. Il suo capitale è di L. 500.000 ed è rappresentato da 5000 azioni al portatore da L. 100 ciascuna, delle quali N. 4500 interamente liberate rappresentate da conferimenti e N. 500 sottoscritte in denaro su cui venne effettuato il versamento dei primi tre decimi.

A comporre il primo Consiglio di Amministrazione vennero nominati i signori Pio Roncoroni, avv. Giuseppe Pellegrini, avv. Alessandro Levi, ing. Alessandro Pagney Dumas, Dr. Angelo Roncoroni, Martino Formenti e avv. Federico Martinotti.

Cronaca di Busto Arsizio

Le elezioni.

Col concorso alle urne dell'82 per cento circa degli elettori inscritti si sono svolte qui le elezioni comunali e provinciali.

L'intesa nazionale ha riportato una forte affermazione di suffragi per modo che, senza contestazione è riuscita a conquistare tanto 24 seggi di maggioranza, quanto i 6 di minoranza.

Sindaco designato è il Cav. Maderna, il maggior quotato. L'insediamento del nuovo consiglio è fissato pel 22 corrente.

Altra vittoria significativa ha riportato l'intesa nazionale nell'elezione dei due consiglieri provinciali pel mandamento di Busto-Legnano.

Con poche schede nulle e pochi voti dispersi, vi fu una quasi unanime affermazione sui due nomi dei candidati: Ing. Leopoldo Candiani e Prof. Giuseppe Vassalli che ebbero quasi voti pari, che dimostra la perfetta unione degli intenti ed il rispetto agli impegni causati dai due partiti popolare e fascista.

Diamo l'esito completo dello scrutinio finale:

Basilico Comm. Alessandro	4145
Lualdi Ettore	4145
Tosi Avv. Giacomo	4142
Bianchi Rag. Luigi	4136
Crespi Dr. Giuseppe	4130
Betti Carlo	4127
Marcora Gaspare	4114
Crespi Enrico	4111
Maderna Cav. Ottorino	4111
Monaco Pietro	4091
Ermete Lazzaro Antonio	4087
Castiglioni Carlo	4079
Bossi Carlo	4069
Ciceri Carlo	4069
Farioli Antonio	4067
Fontana Ing. Amedeo	4067
Gabardi Edoardo	4049
Bottigelli Luigi Riccardo	4049
Genani Giovanni	4038
Comerio Mario Celestino	4033
Castiglioni Luigi fu Giuseppe	4028
Bellotti Enrico	4016
Bodio Emilio	4011
Gramegna Seveso	3961
Milani Francesco	75
Baratelli Pietro	65
Guidi Renato	56
Lano Pietro	51
Romano Carlo	45
Taborelli Guido	35

CRONACA GIUDIZIARIA

Audaci imprese ladresche.

All'udienza di giovedì è stata chiamata avanti il nostro Tribunale una grave causa, nella quale erano implicati ben 11 imputati.

Essi sono: Cavalleri Angelo, Colombo Luigi, Rolfi Ernesto, Pagani Mario, Colombo Francesco, Pedrani Giulio, Vignati Luigi, Barni Giovanni, Croci Carlo e Prandoni Giuseppe, parte nativi di Legnano, parte di S. Giorgio su Legnano.

Devono rispondere: i primi 3: di 4 furti aqualificati tre volte, per avere di correità tra oro, mediante uso di chiave falsa e grimaldelli, in Rovello di Parabiago, nella notte dal 7 all'8 marzo 1922 rubato dalle abitazioni ed in danno di persone varie: una macchina da cucire, un secchio di rame, una bicicletta, una chitarra, dello zucchero, del cuoio, una mantellina, un orologio d'argento, del lardo, uova, pane, un tappeto, tovaglie, forme da da scarpe, galline, tacchini, ecc.

Gli altri devono rispondere di ricettazione per avere acquistato o ricevuto oggetti provenienti da tali furti.

Il processo, svoltosi tra il più vivo interesse del numeroso pubblico che assisteva, è finito con la condanna di Cavalleri ad 1 anno e mesi 8 di reclusione; Colombo Luigi ad anni 2 e mesi 9 e giorni 10 di reclusione; Rolfi a mesi 11 e giorni 20; Pagani ad anni 3 e mesi 4 per ricettazione furono condannati: Garavaglia a mesi 6 di reclusione e L. 100 di multa; Colombo Francesco e Prandoni a mesi 5 e L. 50 di multa.

Gli altri furono tutti assolti per insufficienza di prove. Difesa: Avvocati Arrigoni, Ibba, Missaglia e De-Martini.

Cronaca di Legnano

Esito delle elezioni comunali.

Vignati Comm. Fabio	voti 5662
Uboldi Cav. Luigi	» 5379
Ratti Comm. Roberto	» 5364
Ratti Cav. Giuseppe	» 5309
Bombaglio Ing. Felice	» 5260
Lombardini Cav. Antonio	» 5258
Salmoiraghi Luigi	» 5239
Romanò Rag. Andrea	» 5230
Berra Enrico	» 5218
Cappia Cav. Cesare	» 5194
Morganti Ing. Alfonso	» 5179
Moneta Giuseppe	» 5173
Branchini Adrasto	» 5171
Rota Angelo	» 5157
Cerimedo Giovanni	» 5156
Farioli Stefano	» 5156
Guidi Carlo	» 5124
Airaghi Luigi	» 5120
Camisasca Lodovico	» 5099
Talamona Polino	» 5079
Pariani Angelo	» 5060
Ranzi Cesare	» 5021
Roveda Franco	» 5021
Re Enrico	» 4994
Girardi Giulio	» 265
Vignati Roberto	» 263
Savoini Guido	» 260
Gardazzi Riccardo	» 253
Paganini Ernesto	» 236
Benetti Rodolfo	» 133

Una leggenda sfatata.

Le Elezioni Amministrative Comunali e Provinciali si sono chiuse a Legnano con la completa vittoria della lista dell'Unione dei Partiti Nazionali. L'intesa ha conquistato la maggioranza e la minoranza del Consiglio.

I Fascisti entrano in numero pari di posti con i rappresentanti degli altri partiti in coalizione. Il candidato fascista provinciale *Prof. Giuseppe Vassalli* ha raccolto in tutto il Mandamento 14.856 voti. A sindaco della nostra cittadina si preconizza il nome del *Comm. Fabio Vignati*, una intelligente figura di industriale dedito al bene della sua città e della Patria, intorno a cui si sono fuse tutte le più vive simpatie ed energie legnanesi.

L'affluenza alle urne, fin dalle prime ore del mattino, è stata abbastanza notevole: lo scrutinio generale ha dato l'80 o/o di votatanti, cifra questa non mai raggiunta pel passato anche quando sembrava che il socialismo di importazione asiatica fosse padrone di tutta Italia e il concorso della massa proletaria alle urne assumesse il significato di plebiscito. La giornata elettorale, malgrado le affermazioni del quotidiano riformista di Milano, si è svolta in una atmosfera di calma serena. Nessuna minaccia verbale o di fatto è stata esercitata contro il corpo elettorale tranne un innocuo manifestino nel quale era detto che gli assenti dalla battaglia non sarebbero stati tollerati. E ciò per un deliberato proposito della locale sezione fascista: poichè volevamo che tutti votassero e che, nel segreto della cabina, tutti esprimessero, a seconda delle convinzioni politiche, il proprio pensiero. Niente, perciò, coartazione alla libera coscienza dei cittadini e tanto meno a quella degli operai e dei contadini.

Se i dirigenti socialisti e comunisti, proprio alla vigilia della battaglia, si sono ritirati egli è perchè devono avere intuita la sconfitta che li avrebbe travolti definitivamente. Noi, anzi, avremmo preferito averli almeno in minoranza per renderci conto di tutto lo sgoverno per due anni esercitato a Palazzo Malinverni. Sono fuggiti, invece, e la colpa non è certamente da attribuirsi a noi.

« Il Socialismo non muore » si è scritto e detto da quei signori. Potrà darsi: ma ciò che certo cade vergognosamente nella polvere è il demagogismo sghignazzante del 1919 e 920; è tutto un sistema di soperchierie commesse ad esclusivo benefizio di una turba di settari e di rivoluzionari da operetta, ed a danno di tutta la collettività. Questo è che cade e con esso i suoi peggiori esponenti senza alcuna speranza di risurrezione. Tanto vorremmo comprendessero i signori « difensori del proletariato » troppo interessati difensori, quando il Governo era quella povera cosa a cui l'avevano ridotto gli intrighi foschi di Montecitorio e la bu-

rocrazia idropica, due espressioni assai genuine queste della incapacità o della vigliaccheria delle vecchie classi dirigenti.

Oggi no. Poichè così vuole l'Italia di Vittorio Veneto; e così vogliono i duemila caduti fascisti immolatisi alla Patria, come «tra le braccia di arridente sposa» lungo la faticosa e sanguinosa marcia su Roma. E abbiamo pure il diritto di aggiungere: così vuole la classe operaia e contadina di questa generosa terra che orgogliosamente custodisce il più bel monumento ad Alberto da Giussano. Giacchè l'80 % di voti dati alla lista dell'Unione dei Partiti Nazionali ed ai nostri candidati al Consiglio Provinciale comprende anche i voti degli autentici proletari e non solamente quelli della «odiata borghesia».

Votando, la classe operaia ha luminosamente dimostrato che non è possibile parlare di Internazionale (sia essa di Amsterdam o di Mosca o di Vienna) senza prima essere sicuri in casa propria; che non si può misconoscere o ripudiare la Patria anche quando vi possa essere chi all'ombra del tricolore italico cerchi di sfruttare la gente che lavora.

Vincendo, noi non siamo andati in giro per la città a imprecare contro i vinti o a urlare il baccanale indecente della «bandiera rossa». Noi abbiamo solamente portato sulla casa degli operai la bandiera d'Italia e, issandola, abbiamo detto: ve la portiamo come segno intangibile d'un nuovo patto che noi oggi stringiamo con voi. Avvicinatevi a noi, militate sotto la bandiera della Patria; conosceteci prima, e ci amerete.

Il fascismo vi proteggerà ovunque v'ha un diritto da difendere. Ma ricordate che chi bestemmia la Patria o chi contro di essa ordisce, non ha diritto di vivere sotto il nostro bel cielo; per esso vi è solamente posto in Russia, nel «paradiso leninista».

E' chiaro?

Ed ora al lavoro, tutti; per le fortune e l'avvenire della nostra laboriosa cittadina e per l'avvenire ancora più grande dell'Italia.

Vittoria Fascista a Cerro Maggiore.

Anche a Cerro Maggiore, malgrado non sia stato possibile giungere alla costituzione del Blocco delle forze nazionali — e ciò per una meschina manovra dei Popolari — nelle elezioni parziali amministrative comunali i Fascisti hanno conquistato sette posti, mentre uno solo è stato assegnato ai Popolari.

La vittoria fascista assume una eccezionale importanza sopratutto se si tien conto che il Fascio è stato costituito da pochi mesi mentre i Popolari vantano una organizzazione più vecchia, guidata da elementi capaci e intelligenti.

Incidenti a Nerviano.

Incresciosi incidenti elettorali si debbono registrare per Nerviano. Qui, dopo una serie di approcci e di vivaci discussioni, si era finalmente raggiunto l'accordo dei Partiti Nazionali. Per tanto era stata formata una lista concordata per la conquista della maggioranza e della minoranza del Consiglio comunale.

Ma i popolari, però, inspirati non sappiamo da quale santo, nella notte della vigilia hanno creduto opportuno ed onesto cancellare dalle schede i nomi dei candidati fascisti, sostituendoli con nomi socialisti. Il gioco, se condotto felicemente a termine, avrebbe data questa sorpresa: i socialisti avrebbero conquistata la minoranza e i fascisti si sarebbero così trovati completamente esclusi.

Il gioco disonesto è stato scoverto in pieno al momento dello scrutinio domenica sera. E' stato allora che i fascisti hanno mandato per aria tutte le schede ed hanno fatto volare qualche giusta manganellata sul groppone degli sleali amici.

La protesta violenta degli squadristi non è piaciuta ai signori Lampugnani e Gaio, i quali, all'indomani, hanno provocato uno sciopero della classe operaia. Una marea di scimmie urlanti (con giornata lavorativa pagata dai sullodati individui) si è riversata per le vie del paese imprecando contro i fascisti e imponendo agli operai della ditta Bernocchi di uscire dallo stabilimento. Anche il parroco pare abbia minacciato di suonare le campane a stormo. Si voleva fare la «rivoluzione contro i fascisti» per volere dei signori Lampugnani a Gaio.

Ma è bastato l'energico contegno della forza pubblica, al comando del Commissario di P. S. sig. Buscema di Legnano, e quello encomiabile dei fascisti della coorte di Legnano al comando del seniore Numa Negrini, perchè alla sera la calma ritornasse nella borgata e la rivoluzione antifascista si rimandasse ad altra epoca.

Avremo, perciò, le nuove elezioni, avendo l'autorità competente annullate opportunamente quelle di domenica.

AVVISO

Da affittarsi o da vendersi Villa 14 locali splendida posizione ad un chilometro da Gallarate circa.

Per trattative rivolgersi alla *Congregazione di Carità* di Gallarate.

Cronaca del Circondario

FERNO

Da un figlio della Leonessa d'Italia, il Prof. Francesco Comini, da molti anni insegnante nelle Scuole Elementari del Gallaratese e Presidente della «Unione Maestri provincializzati» di questo Circondario, riceviamo la seguente circolare che di buon grado pubblichiamo.....

Ai Maestri del Gallaratese,

I maestri d'Italia, mai negarono il loro appoggio e il loro concorso per il bene e l'avvenire della Patria; non badarono a sacrifizi; non curarono le disillusioni. Era la Patria che chiedevan ed essi, veri educatori, davano sempre il buon esempio.

Ora un nuovo sacrificio s'impone. È necessario risanare il Bilancio dello Stato, perchè la nostra Patria assurga a quel posto che le compete e venga rispettata e non vilipesa.

Tutti devono, perciò, concorrere, con qualunque sacrificio, a dare, nel possibile delle loro forze, tutto quell'aiuto che porti al risanamento economico della Nazione.

Noi che pure ancora ci sono misconosciuti i nostri diritti, diamo nuovamente esempio di alto civismo, di affetto alla nostra Terra; rinunciamo ad una giornata di stipendio pel mese di aprile ed una pel mese di maggio, a favore dell'Erario, e il nostro esempio sarà di stimolo, di incitamento alle altre classi, a quanti sentono di essere veramente e puramente italiani, e ciò per far assurgere la Patria a quel posto che le spetta nel campo economico e commerciale.

Sono certo che tutti gli insegnanti del Gallaratese accoglieranno tale proposta, e perciò li prego inviarmi la loro adesione così concepita:

«I sottoscritti pregano S. E. il Ministro della P. I., perchè disponga la trattenuta a loro, di una giornata di stipendio pel mese di aprile e una per maggio».

(Data e firma integrale).

Spetta ora a Voi, Colleghi; dimostrate che non solamente siete maestri, ma veri educatori. Nessuno manchi; è per la Patria e per la scuola.

Saluti fraterni.

Il Pres. dell'Unione Maestri Provincializzati del Gallaratese
F. COMINI

MORNAGO

Diamo la lista completa dei risultati definitivi ottenuti nelle elezioni comunali.

Inscritti 721 — Votanti 357.

Mornago — Lozza Giulio, voti 105; Leoni Giuseppe, 58; Ferrari Battista, 58; Malnati Giovanni, 57; Carugo Innocente, 47.

Crugnola — Castiglioni Carlo, 59; Iemmini Antonio, 58; Bassani Giuseppe, 55; Daveri Carlo, 53.

Montonate — Moroni geom. Carlo, 92; Sacchetti cav. Felice, 91; Conti Rinaldo, 89; Marcolli Giovanni, 66.

Vinago — Bassani Enrico, 33; Tenconi Ambrogio, 32

SESTO CALENDE

Elezioni.

A Sesto Calende, come abbiamo già pubblicato, le elezioni si sono preparate colla più cordiale concorde intesa fra i partiti patriottici locali.

Il comizio della vigilia è stato tenuto in Piazza Garibaldi del Rag. Brignone, del Fascio di Novara con foga oratoria simpaticissima e convincente.

Tratto dei più importanti fasti e nefasti di questi ultimi tempi entrando spesso in particolari ora piccanti per gli avversari ora commossi per chi sente d'essere italiano.

Il Brigoone è un valoroso mutilato di guerra, più volte decorato e strenuo difensore della sana idea ancorchè i rossi dominevano da padroni assoluti.

La lotta elettorale locale fu da lui guidata verso quella vittoria che niuno si aspettava. Durante il lungo discorso non ebbe momenti di debolezza; attaccò gli avversari portando sulla piazza nomi, fatti e..... cifre eloquentissime. La domenica è trascorsa calma sebbene l'affluenza alle urne fu notevolissima così che a mezzogiorno si contavano già circa 600 votanti.

Del 1597 elettori ben 1207 si presentarono alle sezioni. Il risultato è dei più notevoli, in quanto, considerato il numero dei morti e degli assenti in oltre 200, si è avuta la percentuale dell'81 per cento.

Ecco i dati della votazione:

Astori Mario, voti 924; Balzarini Giuseppe, 937; Barbieri Romolo, 929; Bollini Carlo, 944; Brianzoni Giuseppe, 488; Capè Aldo, 935; Gucca Giovanni, 436; Imbrico Cinlio, 931; Marchi Rinaldo, 930; Montonati Luigi, 928; Olivieri Eugenio, 917; Sacchi Carlo, 944; Scotti Umberto, 909; Sironi Alfredo, 927; Tamborini Tommaso, 442; Sclarini Gerolamo, 440; Tamborini Carlo, 443; Bardelli Luigi, 445.

Fanno parte della minoranza i sigg. Tamborini Tomaso, Solarini Gerolamo e Gucca Giovanni.

Per le frazioni di Oriano e Oneda riuscirono eletti i sigg. Bassetti Antonio e Tamborini Domenico entrambi con voti 108..

Degno di nota il risultato della votazione per il Consigliere Provinciale.

Il Comm. Alessandro Maino di Gallarate (com'era da prevedersi, visto il sincero compiacimento per la sua candidatura) ha raccolto 1067 voti.

I risultati, conosciuti dopo le 20, hanno prodotto un vero senso di giubilo. La musica cittadina di Gattico molto bene diretta dal maestro Preti, fece il giro della borgata ritornando poscia in Piazza Garibaldi con una folla acclamante.

E ecco Brignone, sempre fresco e vivace, nonostante l'estenuante vita di questi giorni di battaglia, presentarsi al balcone dell'Albergo dei Tre Re a inneggiare colle vittoria la pace feconda di lavoro e di fraternità sentita all'ombra tutelare del tricolore!

L'insediamento dell'Amministrazione avverrà prossimamente.

La festa azzurra.

Anche quest'anno l'Unione Sportiva Sestese ha indetto, per sabato grasso, la tradizionale festa azzurra nel salone dell'Asilo Infantile, gentilmente concesso.

Nell'elegante sala, soci e simpatizzanti converranno colle loro famiglie, memori della bella riuscita delle veglia dell'anno scorso.

Un gruppo di signorine sta organizzando un ricco cotillon. Ai migliori costumi, alle comitive più numerose, alle toilettes più eleganti, saranno assegnati cospicui premi.

I biglietti d'invito saranno recapitati per cura dell'U. S. S. e potranno anche essere ritirati presso la sede del sodalizio.

Una culla.

Il piccolo Franco Boidi ha preso l'ufficioso incarico di annunciare la nascita del fratellino Achille avvenuta mentre più sentita procedeva l'affluenza alle urne.....

Auguri vivissimi!

Premiata Tipografia Moderna — Gallarate

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

COLOMBO LORENZO

FALEGNAME

4, Via Magenta - GALLARATE - Ponte Arnate

OTTIMA OCCASIONE vende mobilio usato qualunque genere.

Vendita di mobili a prezzi convenienti - riparazioni.

PICCOLA PUBBLICITA'

Vendesi incubatrice seme bachi buonissimo stato. Rivolgersi *G. Mazzucchelli - Costruttore*, Samarate.

Diffondete l'UNIONE

AGENTE

per le motociclette

Indian

cerca

in ogni comune

la Ditta

NAGAS & RAY

scrivere

MILANO - Via Legnano, 32

A CRENNA

"Ristorante Belvedere,,

posto in Piazza Vittorio Emanuele

è stato aperto al pubblico il nuovo

POSIZIONE RIDENTE, DELIZIOSA

VISTA PANORAMICA INCANTEVOLE

Ambiente convenientemente provvisto di tutti i moderni confort

TRATTAMENTO OTTIMO SOTTO OGNI RAPPORTO

Documenti!...

SOCIETA' ANONIMA 'FERROL' MAZZOLENI BRESCIA

Capitale L. 2.000.000

Pochissimi preparati sono come, il "FERROL,, Mazzoleni, così tollerati, utili; ed indicati negli anemici e negli esauriti.

Prof. Comm. CASTRONUOVO
Presidente dell'ordine dei medici Prov. NAPOLI

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vissola Ticino

ESERCIZIO XXXVIII° **Bilancio al 31 Dicembre 1922.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 5530620.76			Capitale Sociale L.	10000000	—
Cassa: Eff. in sald. p. il Cassiere » 1846111.12	7376731	88	Fondo di riserva	3000000	—
Portafoglio	31646944	19	Conti Correnti	31156706	77
Buoni del Tesoro	4631350	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	31153693	03
Fondi pubblici e privati	3453850	14	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	19190761	77
Partecipazioni	250000	—	Istituti d'Emissione e corrispondenti	56512477	15
Conti correnti	27426241	61	Riporti passivi	4588394	60
Corrispondenti	37541378	76	Assegni circolari	1635750	23
Riporti attivi	7810939	17	Creditori diversi	448387	42
Debitori diversi	778218	73	Effetti a pagare	72880	75
Debitori per avalli	999962	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	320435	65
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	80590	—	Depositanti di valori	54698598	02
Depositi di valori	54698598	02	Agenzie	1917518	35
Stabili di proprietà	200000	—	Esattorie	82480	06
Mobilio	2000	—	Avalli per conto terzi	999962	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	534629	05	Risconto Buoni del Tesoro	1377722	80
			» portafoglio	323092	75
			Utili netti dell'esercizio 1922	1730432	20
L.	219119493	55	L.	219119493	55

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Consiglieri
Calderara G. - Macchi Cesare
Olina Dom. - Maino Alessandro
Carlo Itanchet - E. Sacconaghi

BELLORA COMM. PIETRO - *Presidente*
PURICELLI CAV. RAG. AMBROGIO - *V. Presidente*
BOSSI COMM. GIOVANNI - *Cons. Delegato*

Sindaci
Erminio Forni
Dott. A. Rezzonico
Alfonso Sanner

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.